Information technology

L'informatica guarda a Puglia Digitale 2.0

Entro la prima metà del 2015 dovrebbe essere completato il progetto Puglia Digitale 2.0 che porterà sul Cloud le soluzioni e i servizi offerti alla pubblica amministrazione dall'industria informatica pugliese. Progetto che gode di un finanziamento del valore di 13 milioni, certamente il più importante per l'It pugliese e che si inquadra nel più ampio programma per l'Agenda digitale su cui è molto impegnata la Regione Puglia.

Il progetto, ormai a un punto di svolta, è frutto dell'attività di sette imprese del Distretto produttivo dell'informatica, impegnato anche in numerosi altri programmi. Partecipano con Exprivia, che è primo proponente, anche Omnitech, Gei Inform del consorzio Terin, Openwork, Parsec 3.26, Links Management and Technology, CLE.

«Nel quadro generale di un Sud che, come rivela Svimez, attraversa una lunga recessione iniziata sette anni fa – dice Gianni Sebastiano, cofondatore del distretto e Cfo del gruppo Exprivia – la Puglia ha potuto difendersi grazie a un tessuto di imprese dinamiche. Un fattore determinante per affrontare la lunga crisi è stato quello dei distretti produttivi e tecnologici. Questi hanno aggregato realtà produttive, università, centri di ricerca, spingendo ciascuno a collaborare allo scopo di guadagnare competitività sul mercato globale».

Dal 2007, anno di avvio della legge regionale sui Distretti produttivi (la numero 23), le imprese dell'information technology della regione si sono associate fissando una serie di obiettivi comuni. Il Distretto conta ad oggi 91 imprese, 7 tra università e centri di ricerca, 6 tra associazioni sindacali e di categoria e un ente no profit. Le imprese hanno affrontato progetti di ricerca ambiziosi, mobilitando investimenti per oltre 25 milioni, anche grazie al co-finanziamento della Regione Puglia che ha supportato il Distretto, oggi peraltro governato da un Comitato direttivo composto da 11 membri e presieduto da Sebastiano.

Il distretto dell'Informatica, oltre che sulla ricerca, ha investito su formazione e internazionalizzazione. Per quanto riguarda la formazione, ha attuato il progetto "Pacman" finalizzato alla formazione su modelli di business incentrati sul Software as a Service. Per favorire l'internazionalizzazione, il distretto ha svolto un ruolo nella promozione e nel coordinamento di una presenza presso il Cebit 2014, principale fiera di settore, realizzando azioni marketing, informazione, comunicazione e immagine, in favore delle aziende partecipanti.

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile